Anno XII. Mercordì 26 Settembre 1877 N. 230

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 corr. pubblica:

1. R. decreto 12 settembre separa i comuni di Padenghe e Sojano dalle sezioni di Lonato e Desenzano, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Lonato colla sede a Padenghe.

2. Id. 24 agosto, che dalle rendite dell'Opera pia dei poveri nel comune di Agrate Conturbio (Novara) preleva ogni anno L. 900 a favore di un Asilo infantile di istituirsi in quel comune.

3. Id. 24 agosto, che abilita ad operare nel Regno la Società francese, sedente in Parigi, col nome: *La Nationale, Compagnie d'assurance sur la vie humaine.*

4. Id. 24 agosto, che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca biellese.

5. Id. 24 agosto, che approva l'aumento del capitale nominale della Banca mutua popolare di Mantova da 350,000 lire a 400,000.

6. Id. 24 agosto che approva la riduzione del capitale della Società Ligure dei trasporti, sedente in Genova, dalla somma di L. 1,000,000 a quella di L. 300,000.

7. Disposizioni nel r. esercito e nel personale giudiziario.

AI NOSTRI AMICI

DEL VENETO ORIENTALE

Sulla porta dell'ultimo trimestre dell'*annata tredicesima* del *Giornale di Udine*, dobbiamo rivolgere una parola ai nostri benevoli lettori ed amici, dei quali invochiamo l'appoggio per continuare alacremente l'opera nostra.

Il *Giornale di Udine*, che da tredici anni esce in questa città, non è che la continuazione del *Friuli* e dell'*Annotatore friulano* e degli altri giornali in cui molti anni prima e dopo in altre città abbiamo scritto, propugnando costantemente, e non sempre indarno, la causa della grande e della piccola Patria.

Se durante una lunga carriera di pubblicista, che tocca oramai il quarantesimo anno, abbiamo avuto qualche conforto, questo proviene dall'avere potuto in tempi difficilissimi lottare coll'inerme parola contro nemici strapotenti e persecutori ad oltranza, mantenendo costantemente i nostri propositi e la nostra indipendenza fino al giorno in cui abbiamo vinto colla vittoria della Patria; e dall'avere potuto, non senza qualche risultato, applicare quella massima, che «le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità» massima che, se diede noja talora a taluno, fu accolta da qualche valent'uomo come una regola utilissima per tutti quelli che hanno da parlare quotidianamente al pubblico nell'interesse del comun bene.

Ne abbiamo un altro dei conforti: ed è di esserci trovati sempre d'accordo con noi medesimi, colle nostre idee, colla nostra coscienza in mezzo a tanto variare di casi, che segnano per l'Italia la più grande e più benefica delle rivoluzioni: per cui stiamo fermi a quell'altro motto, che in mezzo alle maggiori difficoltà dell'Italia abbiamo fatto nostro, a quell'*usque ad finem*, che fu e sarà la regola della nostra perseveranza, finchè la mente e la penna ci servano e finchè godremo della benevola attenzione dei nostri lettori.

La nostra regione, che è una delle più importanti dell'Italia, per sè stessa e per la posizione geografica che occupa, ma che è troppo lontana dai centri per essere in tutti i suoi bisogni e diritti come si conviene da colà guardata sempre da coloro che n'avrebbero il dovere, ha più di molte altre ragione di essere rappresentata nella stampa nazionale, e di avere sul luogo chi parli per lei e per gl'interessi della Nazione in essa, di chi vigili con affetto alle sue sorti e ne porti la voce laddove si reggono i destini della grande Patria. Se è un grave onere il nostro, non è quindi piccolo onore quello di poter fare questa parte: e noi non mancheremo mai ad essa. Ma per poterlo fare efficacemente, abbiamo, colla speranza, la necessità di essere sostenuti d'ogni maniera da coloro che hanno gli stessi intendimenti con noi.

Perciò rivolgiamo fidenti una parola ai nostri amici e lettori benevoli, pregandoli di diffondere il *Giornale di Udine* e di aiutarlo anche coll'opera loro a raggiungere il suo scopo, come molti lo fanno. A questi ultimi abbiamo la compiacenza di poter dire, che le loro parole hanno avuto, anche fuori di qui, più ascolto che essi forse non avranno creduto affidandole ad un Giornale di Provincia. Noi, che per ufficio teniamo dietro alla stampa di altri paesi, vediamo in qual conto sono tenuti i loro scritti col riportarli o riferirne le idee in altri giornali. Ci continuino essi adunque la loro preziosa cooperazione, trattando, come alcuni di essi fecero quest'anno, tanto soggetti di generale interesse quanto particolari del Friuli e di tutto il Veneto orientale.

Alla vigilia della riconvocazione del Parlamento ci siamo assicurati per la continuazione delle corrispondenze ordinarie e straordinarie dalla Capitale, come speriamo di avere da altre città quelle che ci vennero promesse.

L'abbondanza delle materie ci ha tolto l'opportunità di stampare ancora alcuni di quei racconti, che abbiamo in pronto; ma a queste pubblicazioni si darà mano tantosto.

E con questo ringraziamo i nostri collaboratori, soci ed amici, che hanno con noi comunione d'idee e d'intenti, pregandoli anche ad occuparsi un poco della diffusione del Giornale.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 settembre.

(M) Non vi trascrivo le notizie sulla guerra che si combatte in Bulgaria, imperocchè potete conoscerle più presto di me mediante i giornali di Vienna che sono meglio informati e più vicini a voi. Il valore e la forza delle truppe ottomane non destano sospresa, giacchè quanti tra i nostri soldati furono in Crimea conoscono ed apprezzano le grandi virtù del soldato turco; ma nessuno si aspettava che la Russia dimostrasse con tanta evidenza la povertà intellettuale e morale del suo esercito, il quale a mala pena potrà raggiungere i quartieri d'inverno ed apparecchiarsi ad una seconda campagna. Che ciò abbia influenza sulle condizioni che chiameremo diplomatiche d'Europa, è evidente; mentre, se non scomparso, trovasi di molto affievolito uno che come la Russia era riguardato principale fattore di forza. Niun dubbio che ciò sia un bene per tutti e grande per l'Italia, alla quale interessa che la linea più orientale dell'Adriatico non cada in mani più robuste delle turche e che le popolazioni slave tanto numerose non si uniscano con soverchia preponderanza, sotto ad una grande potenza.

Rimane a vedersi, se gli uomini di Stato di Europa avranno tanta energia da profittare del riposo invernale degli eserciti per studiare una pace che rimandi al di là del Pruth i moscoviti ed assicuri agli abitatori del basso Danubio un avvenire meno tormentato ed infelice. A dire il vero, io non confido molto, esaminando quanto egoista e piccina siasi mostrata la diplomazia europea sopratutto in quest'ultima fase del conflitto orientale; diplomazia la quale più che al bene delle diverse nazioni in mezzo alla crescente civiltà ognora più disposte ad affratellarsi badò invece a servire le ambizioni coronate e le irrequietudini militari.

Ma più che alla guerra balcanica si attende in Roma alla lotta che sta per aprirsi in Francia causa le elezioni. La vittoria dei repubblicani, ossia di quelli che come minor male hanno accettata la Repubblica, sembrava assicurata; quando la morte di Thiers tolse al partito il capo più autorevole ed influente. Contuttociò la fortuna non sembra sorridere a Mac-Mahon e le migliori informazioni che si hanno da Parigi annunciano che le due parti si equilibreranno per la loro forza, locchè vorrebbe dire che il Maresciallo non potrebbe tirare innanzi col suo attuale programma. Per noi tutto ciò è grave, poichè, se non ci giovano i monarchici stretti in lega coi clericali, non ci assicurano nemmeno i Gambetta che alla loro volta sono uniti col radicalismo di tutti i paesi.

Vi prego di non dare importanza al viaggio del Crispi a Berlino, dove egli si è recato al solo scopo di restituire la visita che il Benningsen presidente del Reichstag germanico fece nella scorsa primavera a Roma. Che il Crispi abbia le sue speranze di fondare un'amministrazione che porti il suo nome, può darsi; ma sono pochi che ci prestino fede, sebbene la berlinese *National Zeitung* lo abbia *motu proprio* creato capo d'un nuovo Ministero.

Tutto ciò mi porterebbe a parlare sulle cose interne, ma è tema che lascio a successive corrispondenze. Vi dirò solo che il Depretis ritornò a Roma più stracco ed ammalato di quando parti. Non è solo il Ministero degli sconclusionati, bensì anche dei valetudinari.

ITALIA

Roma. L'*Unione* ha per dispaccio da Roma, 24: Il ministero della guerra ha ordinato il compimento sollecito dei lavori di difesa della Spezia e dei forti sulla frontiera ligure, che vengono armati.

È giunto il generale Cialdini.

La salute dell'on. Depretis non è buona, ma non desta inquietudini. Quella del papa, stazionaria.

Assisteranno al ricevimento delle ceneri di Nino Bixio in Genova Nicotera, e Saint Bon il ministro della marina. Pel re un aiutante di campo.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna si occupano del soggiorno in quella città del sig. Maurogonato. L'onorevole vice presidente della nostra Camera, visita tutte le cose rimarchevoli della capitale austriaca e trova ovunque cortesi e premurose accoglienze.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Abendpost*: «Il trasporto d'un reggimento di fanteria da Pietroburgo ad Ungheni costa oltre 60,000 rubli, senza le spese di mantenimento per le truppe. Da ciò si può rilevare quali sagrifici esiga la mobilizzazione delle Guardie. I treni per la Guardia sono in cammino da mercoledì; essi contano da 23 a 64 vagoni.

Ora ch'è quasi compiuto il trasporto delle truppe sul teatro della guerra, le ferrovie sono occupate dai feriti e malati, pei quali sono stabiliti lazzaretti persino nelle città più distinte. Qui sono già arrivati tre convogli di malati con circa 80 feriti e più di 300 malati per lo più di dissenteria, tifo e febbri. Essi sono benissimo curati nella clinica dell'Accademia, nonchè in tre lazzaretti militari.

Il nostro popolo ha una tal fiducia nel giovane generale Skobeleff, che non vuol prestar fede alla notizia ch'egli abbia abbandonato le trincee conquistate presso Plevna. In Bulgaria Skobeleff fece miracoli di valore. Quantunque egli non monti chè cavalli bianchi, de' quali cinque gli furono uccisi sotto, quantunque le persone del suo seguito siano rimaste tutte morte o ferite, Skobeleff non restò mai ferito. I maomettani dicono ch'egli è d'accordo col «Scheitan» (diavolo); i suoi soldati affermano ch'egli ha una malia.»

— La *N. F. Presse* ha da Bukarest: Le perdite totali dei russi nelle giornate di Plevna ascendono a 5000 morti e 17,000 feriti, quelle dei rumeni a 1000 morti e 5000 feriti. Un gran numero di feriti, nonchè i cannoni della posizione di Scobeleff, trovansi in mano dei turchi.

La proporzione dei feriti tra gli ufficiali è enorme. Mai, assicurano i medici militari esteri, non si vide una tale carneficina. Già 2000 feriti sono morti per insufficienza del servizio sanitario. Degli amputati neanche il 5 per cento fu potuto salvare. I soldati mormorano, le sezioni sono disorganizzate. La dissenteria fa strage, sopratutto in causa della putrefazione dei cadaveri. Il servizio sanitario rumeno era organizzato per soli 500 feriti. I medici rifiutano di recarsi nel ridotto di Grivitza. Il quartier imperiale russo fu trasportato a Sistova. Lo Czar vede la necessità della ritirata, ma ne teme gli effetti nel popolo russo. Il maggior generale Levitzki è caduto in disgrazia.

— Il dottore Ebeling, il migliore corrispondente finanziario tedesco del *Deut sche Montagsblatt*, fa un quadro molto triste delle finanze russe. Egli assicura che il ministro delle finanze russo onde procurarsi oro, ed in ispecialità pezzi da 20 franchi necessari all'armata d'operazione, spedì a tutte le Borse dell'Europa, ma specialmente a quella di Berlino la carta monetata per aver oro; da qui il gran rialzo di questo ed il deprezzamento della carta. Egli aggiunge, inoltre, che la Banca dello Stato, che poco tempo fa aveva in circolazione soli 750 milioni di carta monetata, ogg n'ha più di 1000 milioni di rubli, cosicchè difficilmente potrà cangiarli in metallo. In Russia non si ha altra prospettiva che quella o dell'eterno corzo forzoso o d'una bancarotta.

Rumenia. Scrivono da Bukarest al *Corr. della Sera*:... «Un popolo erede del nome e in in parte della lingua di Roma, il popolo rumano, entra in campo contro le truppe turche: esso, come sapete, si è mostrato degno dell'antica fama di valoroso... Qual segno di simpatia gli ha dato l'Italia? Nessuno.... Si era parlato di un'ambulanza che la Società della Croce rossa d'Italia doveva mandare in Oriente. Un mese e più fa, il signor barone Stuart, console generale di Russia a Bukarest, mi disse: «Invitate i vostri patriotti a far qualche cosa per i nostri feriti. I vostri doni saranno preziosi e accettissimi.» Io, a dir vero non feci nulla; persuasissimo che avrei parlato al deserto. Infatti tutto si ridusse a una miseria, all'invio di non so quali filacce ed oggetti di campo da dividere fra i russi e i rumani. Pochi giorni fa il comandante dell'esercito rumano, il generale Cernat, mi disse: «Come? gl' Italiani nostri fratelli non ci danno alcun segno di simpatia!... tranne due giovani studenti di medicina, nessun altro italiano è nel nostro campo.. Perchè l'Italia non ha mandato alla nazione sorella sul Danubio almeno un'ambulanza?» Io non sapeva che rispondere a questi rimproveri. Avevo già pubblicato un appello agl'Italiani, ed era rimasto senza eco...»

Turchia. La stampa tedesca in generale crede che dopo una nuova sconfitta i russi accetterebbero non già un intervento a prò della pace, sibbene i buoni uffici delle potenze per la conclusione di un armistizio. Delle eventuali pretese della Turchia l'opinione pubblica europea tiene poco conto, abbenchè sia innegabile che i successi delle armi turche abbiano alquanto rallentati quei vincoli con cui finora la Porta era soggetta alle potenze occidentali. È certo quindi che a Costantinopoli un forte partito esiste dal governo un contegno risoluto ed inflessibile, e seppure esso non si spingerà fino al punto di chiedere, come narra lo *Egyertetes*, che, deposti i due principi vassalli, la Serbia e la Rumenia vengano riunite in una sola provincia con un illustre ungherese a governatore (Klapka), tuttavia, come annunzia il *Memorial diplomatique*, non sarà disposto ad accordare un lungo armistizio, finchè i russi sono al di là del Danubio, nè a scendere a patti se non sulla base della piena e completa indipendenza e sovranità della Turchia.

— Si scrive da Bukarest al *Daily News*: Per ora si rinunzia ad assalir Plevna. Dicesi che devasi rinnovar l'attacco entro 15 giorni, dopo l'arrivo della guardia. Io ne dubito, e dubito ancor più del successo. I turchi, come ho potuto persuadermene *de visu*, sono individualmente migliori soldati dei russi. La strategia di tutti e due è forse cattiva del pari; ma la tattica dei turchi è in grande e in piccolo superiore, e superiore è anche l'armamento, sia in fucili, sia in artiglierie. Inoltre essi hanno un Genio che sa ideare eccellenti posizioni difensive, laddove i russi non sono capaci neppure di riparare un buco in un ponte. I turchi poi sembrano approvvigionati tanto quanto i russi, e sono esaltati dai successi, laddove i russi sono depressi dalle ripetute sconfitte. Il soldato russo è valoroso; ma, sapendo che se resta ferito dovrà perire per mancanza di soccorsi, perde il coraggio. Di ciò mi sono persuaso negli attacchi dell'11.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. — Jeri la seduta del Consiglio comunale aveva dell'importanza principalmente per la nomina della Giunta municipale.

La scelta era già stata abbastanza chiaramente indicata dalle elezioni, nelle quali di fronte alle contrarie pretese, riuscì eletto da una grande maggioranza il sindaco co. Antonino di Prampero cui altri s'era adoperato ad escludere, e riuscì eletto anche il dott. G. L. Pecile cui non si voleva ammettere.

Ebbene, ecco i risultati della elezione del Consiglio che ci sembrano abbastanza chiari.

Nel primo scrutinio per l'elezione dei quattro assessori effettivi non risultò eletto che il co. Antonino di Prampero, con 14 voti sopra 21 votanti. Per i restanti ci fu una grande dispersione di voti. Così venne chiaramente indicato a f. f. di Sindaco ed al Governo per la nomina definitiva a Sindaco il co. Antonino di Prampero.

È questa è davvero l'opinione del paese, che vede in lui non soltanto un provato patriotta, che tra' primi prese volontario le armi per la patria ed una persona illuminata, ma anche un carattere conciliante, che senza accettazione di persone mira soprattutto all'utile ed al decoro del Comune, ed è sempre pronto ad assecondare ogni ragionevole desiderio che nel paese si manifesti.

Nel secondo scrutinio riuscirono eletti due altri assessori; cioè il sig. Francesco Braida con 14 ed il co. Luigi Puppi, già membro della Giunta, con 13 voti. Fu poi necessario passare in ballottaggio tra i Consiglieri dott. Pecile e co. Lovaria già assessore; e risultò eletto il primo.

Nella elezione degli assessori supplenti ottenne nel primo scrutinio 15 voti il sig. Questiaux, e si dovette procedere al ballottaggio tra i consiglieri Lovaria e Cella, risultando eletto il primo.

Come nelle elezioni dei Consiglieri così in quelle della Giunta rimase adunque deluso ogni intento partigiano; e mentre si confermò largamente il Prampero ch'è della Associazione costituzionale ed altri con lui, si accettò, come fecero gli elettori, il Pecile, che sarà un ottimo acquisto specialmente per la istruzione, e s'ebbe nel complesso riguardo a criterii amministrativi, come dovrebbe essere sempre, ove non venisse dall'alto il pensiero d'intorbidare le elezioni amministrative con criterii di politica partigiana, come s'è voluto fare.

Si dice, che l'Autorità governativa si trovava imbarazzata nello scegliere un nome da sostituire a quello del sindaco uscente co. Antonino di Prampero. Un tale imbarazzo non può sussistere più. Gli elettori hanno indicato il futuro sindaco nelle elezioni, come il Consiglio nelle sue non dubbie preferenze. Il Governo può adunque seguire, senza nessuno scrupolo di non incontrare la volontà del paese, lo spirito della legge esistente e meglio ancora quello della legge da riformarsi, secondo la quale il sindaco sarebbe eletto dal Consiglio. In questo caso la scelta sarebbe fatta.

Noi comprendevamo gl'imbarazzi del Governo; e siamo lieti che, dopo gli elettori, anche il Consiglio abbia contribuito a levarlo d'impaccio.

Noi speriamo che la nuova amministrazione, la cui scelta fu bene vista dalla popolazione, saprà assecondare le viste del paese, che vuole progredire in tutto quello che è compatibile colle forze economiche dei contribuenti.

La seduta si aperse (un poco tardi per non fare torto alla consueta imprecisione degl'Italiani) con alcune affettuose parole dell'assessore uscente co. Puppi di commemorazione al defunto collega Carlo Facci. Egli disse de' suoi meriti, principalmente nell'ufficio di presidente della Congregazione di Carità, proponendo che si lasci memoria di lui con un busto da erigergli.

Il consigliere Prampero propose che a presidente del Consiglio si acclamasse il cons co. L. Della Torre; ma questi volle che si procedesse a scrutinio, come avvenne, ed egli fu l'eletto.

Si passò quindi a considerare il *resoconto morale* sui risultati dell'amministrazione dell'anno 1876, che era stato già distribuito stampato. In questo resoconto vennero fatte lievi osservazioni, specialmente sul procedimento dei lavori della Loggia, su di che rispose il cons. Scala che dirige quei lavori; i quali procedono bene, restando entro ai limiti delle somme assegnate e potendo anche produrre qualche miglioramento nel restauro, che è oramai condotto a buon punto.

Si passò quindi all'approvazione del conto finanziario consuntivo del 1876, dello stato patrimoniale fatto rilevare dalla Giunta, leggendo le osservazioni della Commissione di revisione, e le note in risposta della Giunta cessante. Il cons. Braida, ch'era il referente della Commissione di revisione, accettate in gran parte le spiegazioni della Giunta, fece delle raccomandazioni alla Giunta, specialmente per quello che riguarda il pronto collaudo delle opere pubbliche per parte dell'ufficio tecnico.

Rimesso a trattare del bilancio preventivo per l'anno 1878 a dopo compiuta la elezione della nuova Giunta, si presero in esame i reclami sulla tassa di famiglia ecc.

Il cons. co. Detalmo di Brazzà venne nominato a rappresentante del Comune di Udine pel Comitato forestale.

L'esame del Bilancio presuntivo venne diferito alle sedute della sera e di oggi.

I vigili urbani. La Commissione eletta dalla Giunta Municipale coll'incarico di riferire sulla riforma del Corpo delle Guardie Comunali ha ultimato il suo compito.

Abbiamo sottocchio il rapporto dettato dal Relatore della Commissione medesima cav. de Girolami, e crediamo opportuno il desumerne alcune considerazioni e alcuni dati che non saranno letti senza interesse.

Il rapporto comincia col constatare che nel Corpo dell'attuali Guardie Municipali, fatta qualche piccola eccezione, riscontrasi un personale affatto inetto al servizio cui sarebbe chiamato a prestare.

Giustamente la Commissione opina che per ottenere che il servizio di polizia urbana venga fatto con un buon risultato, vuolsi anzitutto che il personale destinato per tale ufficio sia in numero corrispondente alla larga zona di sorveglianza che gli è affidata; e che il corpo stesso sia formato con degli individui, i quali, ad un certo grado di coltura e ad una certa intelligenza, associno quella educazione civile che avrebbe a manifestarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, con un contegno cortese nei modi, ma ad un tempo fermo e dignitoso e, nella loro vita privata, con una decorosa ed onesta condotta. Salvo qualche personale eccezione, nota la relazione, l'attuale Corpo delle Guardie Municipali è ben lontano dal rispondere a questo concetto.

In un Corpo di Guardie o Vigili Urbani, applicando delle opportune misure nella loro vita in consorzio, senza difficoltà potrebbesi poi ottenere in essi quello spirito d'ordine e di disciplina, che farebbe acquistar loro la fiducia e il rispetto del pubblico, e darebbe quindi loro forza ed autorità per ottenere facilmente dai cittadini una più rigorosa osservanza dei regolamenti e delle prescrizioni municipali.

In ordine dunque alla desiderata riforma, la Commissione propone che, attesa l'estesa zona di sorveglianza affidata ai Vigili Urbani, il numero di questi Vigili sia da 12, qual'è attualmente, portato a 14, elevando lo stipendio di ciascun Vigile da lire 600 a 900, e ciò nella considerazione dell'accresciuto prezzo dei viveri e onde porre ogni addetto al Corpo in condizione di poter vivere decorosamente col suo stipendio.

La Commissione inoltre propone di stabilire per ogni Vigile un assegno di primo corredo di lire 150, che dovrebbe servire per la provvista del vestiario all'atto dell'ammissione al Corpo.

Opportunissima poi è l'altra proposta che l'intero Corpo sia obbligato alla mensa in comune, ciò che dispenserebbe i Vigili dal frequentare osterie e luoghi consimili, rafforzerebbe in essi lo spirito di corpo, e li allontanerebbe dal pericolo di occasioni o di contrati che potrebbero sinistramente influire sull'adempimento del loro dovere.

La Commissione reputa altresì conveniente di togliere ogni memoria che ricordar possa l'attuale Corpo delle Guardie Municipali, che non gode generalmente la simpatia del pubblico, cambiando la sua denominazione e modificando la sua tenuta, per guisa che nel pubblico stesso possa venir ingenerata l'idea di una completa e radicale riforma di questa istituzione. Quindi non più la denominazione di Corpo delle Guardie Municipali, ma quella di Vigili Urbani; ed in luogo dell'uniforme attualmente usata, una divisa che non rivesta essenzialmente un carattere militare, ma che sia invece più conforme allo speciale servizio dei Vigili.

Qui il Rapporto ricorda che, nelle altre città, il servizio di polizia urbana vien fatto individualmente, e che a ciascun Vigile, o Guardia che sia, viene giornalmente per un dato numero di ore assegnato alla sua vigilanza un dato riparto o sezione della città, che deve esser da esso Vigile costantemente percorsa per il tempo determinato, con brevi fermate soltanto nei punti più importanti del riparto stesso.

La parte economica di questo progetto porta al Comune un aumento di spesa di annue lire 4,165, e cioè innalza la spesa annua complessiva pel Corpo dei Vigili a lire 15,446,00, e necessita pel primo anno soltanto un altro aggravio di lire 3000 per l'assegno di primo corredo, per l'armamento, per l'aquisto dell'occorrente alla cucina e mensa.

Questa peraltro entra nel novero di quelle spese che in qualunque città civile si reputano necessarie. Se si vuole avere un buon servizio di polizia urbana, bisogna anche sottostare alla spesa che ne consegue; e sarà sempre meglio lo spendere 10, essendo serviti bene, che lo spendere 6 o 7 avendo un servizio manchevole e qualche volta nullo.

Quelle 4 mila lire di più si dovranno dire assai bene impiegate, quando per esse i regolamenti municipali che adesso rimangono pressochè sempre allo stato di lettera morta, saranno fatti osservare colla necessaria severità, a vantaggio dell'igiene e della sicurezza dei cittadini, e a maggior decoro della città.

Al rapporto della Commissione va unito il Regolamento da adottarsi pel nuovo Corpo; regolamento che tratta della costituzione del Corpo stesso, delle condizioni per l'ammissione; degli emolumenti, vestiario ed armamento; dell'ingaggio, conferma e pensione; del servizio, suoi doveri ed attribuzioni; e delle disposizioni disciplinari.

Lo spazio ci manca per entrare in qualche dettaglio. I concorrenti del resto sanno dove sarà da rivolgersi per conoscere da quali norme è retto il concorso al posto di Vigile. Notiamo soltanto che a parità di circostanze saranno preferiti i militari congedati dal r. esercito.

I Vigili Urbani, secondo il progetto della Commissione, avranno un'uniforme tutt'affatto diversa da quella delle attuali Guardie Municipale. Essa sarà costituita da un cappello tondo di feltro nero, una tunica di panno bleu scuro, avente sul collarino il numero assegnato ad ogni vigile, un mantello impermeabile in tempo di pioggia, nell'inverno un soprabito lungo di panno nero. Saranno armati d'una canna d'India con manico di metallo bianco e di un revolver a sei colpi.

Abbiamo creduto opportuno di scegliere questo momento per richiamare su tale argomento l'attenzione del pubblico, dacchè, a quanto apparisce dal Resoconto morale dell'Amministrazione del Comune di Udine per l'anno 1876, testè distribuito ai signori Consiglieri Comunali, sarà appunto nel corso della presente sessione che il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare sul progetto di riforma di cui ci siamo occupati.

Ma prima di por termine a questi cenni dobbiamo una parola di lode alla Commissione che ha così bene disimpegnato il compito affidole, e specialmente al suo relatore cav. Angelo de Girolami, che, giovandosi di quanto di meglio si pratica in altre città, ha trattato la riforma in parola con impegno particolare, colla competenza del soldato in tutto quanto riguarda la disciplina e lo spirito di corpo, e con quella dell'esperto rappresentante cittadino in tutto quello che ha relazione agli interessi pubblici affidati alla vigilanza del nuovo Corpo.

Comitato dei Ragionieri. Gli aderenti al Congresso Computistico sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera, 26, alle ore 8, nella Sala n. 9 dell'Istituto Tecnico per importanti comunicazioni, e per deliberare sugli oggetti seguenti:

Regolamento organico del Comitato.
Nomina del Consiglio direttivo.

Avviso ai premiati nell'Esposizione bovina provinciale del 6 corr.

Si notifica che, a partire dal giorno 26 m. c., e dalle 9 antimeridiane fino alle 3 pomeridiane d'ogni giorno, esclusa la Domenica, e nell'Ufficio del Veterinario provinciale sito nel Palazzo della R. Prefettura, presso la Deputazione provinciale, si consegneranno i relativi boni per poter ritirare dalla Cassa provinciale i premii in denaro stati aggiudicati a favore degli Espositori.

Si fa, in linea di sovrabbondanza, osservare che ad ogni proprietario premiato per torelli sarà fatta, come per lo passato, la trattenuta del terzo del premio a cauzione dell'adempimento degli obblighi suoi, e che l'intiero premio sarà pagato ai premiati per le giovenche.

Con altro manifesto sarà indicata l'epoca in cui si distribuiranno i relativi diplomi, non che quelli concernenti le menzioni onorevoli, e le medaglie sia d'argento che di bronzo.

E con quest'incontro si ha anche il piacere di rendere noto, che il R. Ministero d'Agricoltura ha già fin d'ora assicurata quest'onorevole Deputazione provinciale che per l'anno venturo 1878 non solo concorrerà col sussidio di L. 500, di due medaglie d'argento, e quattro di bronzo, ma anche con quello d'una medaglia d'oro.

Udine li 25 settembre 1877.

Per la Commissione Ordinatrice
ALBENGA, *Veterinario provinciale, Segretario.*

Statistica. Dal resoconto morale dell'amministrazione del Comune di Udine per l'anno 1876 togliamo i seguenti dati relativi al detto anno:

Il risultato del movimento naturale della popolazione relativamente all'anno 1876 si riassume nelle seguenti cifre: nascite 978, matrimoni 204, morti 952. Tenendo calcolo delle emigrazioni ed immigrazioni e della diferenza fra il numero delle nascite e quello delle morti, si ha il totale della popolazione al 31 dicembre 1876 che risulta di 30,188 abitanti, con un aumento ni confronto del decorso anno di 283 abitanti.

Gli atti inscritti nei registri dello Stato Civile ascesero a 2601.

La Lista di Leva pei nati nell'anno 1856 comprendeva 286 inscritti. Dei medesimi 42 vennero assegnati alla prima categoria, 72 alla seconda, e 52 alla terza; 49 furono eliminati per morte, doppia inscrizione ed estera sudditanza, 25 rimandati, 34 riformati, e 12 dichiarati renitenti.

Il numero degli Elettori amministrativi era di 1994, quello dei politici 1507, e di 635 per la Camera di commercio. I Giurati in numero di 789.

Le solite elezioni amministrative ebbero luogo coll'intervento di 587 votanti. Nelle elezioni politiche per la votazione di ballottaggio si presentarono alle urne 1012 elettori del nostro Comune, ed il deputato eletto riportò 640 voti sull'intero collegio.

Bollettino della Prefettura. Ci viene assicurato che il Ministero dell'Interno, sulle rimostranze fatte nello interesse dei Comuni perchè gli esemplari obbligatorii delle dispense del Bollettino siano ridotti ad uno solo per Comune, vi abbia aderito a cominciare dal nuovo anno. Ciò stante cade di per sè la opportunità della proposta contenuta nel Giornale di jeri, su d'una diversa compilazione della seconda copia delle puntate in parola.

Dalla Bassa del Tagliamento ci scrivono:

Mi ricordo di aver letto nel *Giornale di Udine* un estratto di uno scritto dell'ingegnere Pareto, nel quale si diceva come nella Provincia di Ravenna erano state arginate delle basse terre, per bonificarle accogliendovi le torbide torrentizie, onde venire così a poco a poco formando uno strato di suolo coltivabile. Siccome poi una bonificazione completa sarebbe stata troppo lenta ed i frutti della *colmata* sarebbero stati pure lenti, così sopra lo spazio arginato si cominciava dal coltivarvi il riso, che pagava così i lavori fatti. Nello spazio medesimo si accoglievano naturalmente soltanto le torbide invernali, o per meglio dire dopo raccolto il riso e prima della nuova semina. Così ogni anno si aveva un raccolto rimuneratore avvantaggiato dal deposito delle torbide dell'annata. Dopo un certo numero di anni il suolo si è venuto rialzando di buona terra coltivabile. La risaja ha dato luogo ad eccellenti praterie ed anche alla coltivazione avvicendata delle granaglie.

Chi pensi, che i migliori terreni anche nel nostro Friuli sono quelli dove i maggiori torrenti depositarono anticamente le loro torbide e che queste si scaricano ora inutilmente nel mare, interrando anche le foci, è condotto a studiare, se non convenga l'adottare un simile sistema laddove i fiumi torrenti, accogliendo le torbide della montagna e della pianura, hanno ottimi depositi da poter fare.

In modo speciale si presterebbe a ciò il Tagliamento da entrambe le parti.

Tra il Tagliamento arginato e la laguna di Marano sulla sinistra e le paludi che sottostanno ai terreni asciutti per vaste estensioni anche alla destra ci sono degli spazii vastissimi riducibili di questa maniera.

Tutto starebbe ad indurre i possessori di que' terreni o paludosi, o salati, od improduttivi quasi affatto a costituirsi in *Consorzii di bonificazione* ed a fare dei progetti per chiudere dei vasti spazii da potersi inondare colle piene, facendovi depositare le torbide ricavate per qualche bocca praticata sugli argini del Tagliamento.

È certo, che alcuni di questi terreni, una volta che fossero preservati dalle invasioni delle alte maree e così dissalati, potrebber utilizzarsi subito tanto per risaje, come per praterie, ogni poco che fossero depositate le torbide. Le acque depositate sono di facile smaltimento.

I vantaggi da ritrarsene sarebbero molti. Quello prima di tutto di rendere più sana l'aria di tutta quella zona anche superiormente, migliorando così le condizioni di coltivabilità delle terre superiori. L'altro di poter dare una bella dote di praterie e di animalie alle stesse terre superiori, tenendovi delle numerose mandrie tanto di bovini che di cavalli, a tacere della produzione dei cereali e del riso.

A voi, che ne avete altre volte parlato, io non pretendo d'insegnare cose nuove, ma piuttosto di ricordare quello che avete detto altre volte e che mi sembra possibilissimo.

Se si facesse altrettanto per tutti i fiumi-torrenti che procedono dalla montagna e dall'alta pianura in quello che voi chiamate *Veneto orientale* (Piavo, Livenza - Meduna, Tagliamento, Isonzo) si acquisterebbe in pochi anni una zona di buone terre coltivabili fino presso alla marina; la quale permetterebbe di eseguire una colonizzazione proficua per tutta la regione, invece che veder emigrare tanta gente. Tutte le nostre Basse s'andrebbero anche così risanando colle colmate di foce; poichè gli altri fiumi d'acqua sorgente portano acque sane. Allora crederei più facile di adesso la condotta di quella ferrovia cui Venezia medita di prolungare fino a Portogruaro ed altri penserebbe di portare fino a Palma ed alla ferrovia triestina. I progressi dell'agricoltura nelle Basse dovrebbero portare con sè anche altri prosciugamenti con fosse di scolo e rialzamento dei terreni circostanti, le piantagioni di legnami da fuoco, che trovano esito anche nelle piazze marittime potendo riportarne le barche cariche di concimi. Non c'è poi nessuna ragione per cui le frutta che fanno così bene a Latisana, San Michele e loro pressi, dove esiste una coltivazione intensiva, non avessero da coltivarsi sopra spazii molto maggiori. Tutti sanno che questa coltivazione portata dal Chioggiotto Bottari si estese nelle terre dei migliori possidenti. Ma allora il mercato delle frutta, ed anche degli erbaggi, dico io, non aveva le grandi agevolezze di adesso per estendersi.

Adesso il vapore di terra e di mare permette di portarne fino alle Indie ed a Vienna e Berlino.

Se non a Palma, secondo l'idea vostra, in qualche altro punto, p. e. a Latisana, si potrebbe stabilire quella *colonia agricola* da voi ideata, per educare ad abili agricoltori gli esposti, orfani e ragazzi abbandonati, che vivono alle spese della pubblica carità e che diffusi nelle nostre Basse come gastaldi, capi di operai bovari, famigli, gioverebbero assai all'agricoltura di tutta la zona sopramarina delle Provincie di Gorizia, Udine e Venezia da questa parte. Qui sarebbe da guadagnarsi molto più con molto meno lavoro di quello che fanno i bravi coltivatori dei nostri pedemonti.

Se al tempo romano le maggiori città erano sulla zona bassa, che poscia per mancanza di gente tornò ad inselvatichirsi, ora coll'Italia risorta si dovrebbero riguadagnare tutti quei terreni. Quello che si ha già fatto a ricordo di uomini in questo senso deve animare a proseguire *viribus unitis*.

Anche il Ministero di agricoltura e commercio dà dei premii per le bonificazioni unite alle irrigazioni. Quello che si fece nella bassa Lombardia presso al Po, sarebbe da ripetersi nel basso Veneto orientale.

Le Provincie avrebbero anche questo vantaggio di accrescere notabilmente i contribuenti alle spese provinciali. Esse potrebbero adunque aiutare anche gli studii di queste migliorie radicali e stabilire intanto con persone da ciò i punti dove i Consorzii di bonificazione sono praticabili. Un primo studio di tali progetti, agevolerebbe la formazione delle Associazioni per proseguirli ed eseguirli.

Non faccio che ripetere quello che il vostro foglio ha detto più volte, soggiungendo, che una più estesa ed intensa attività nella regione estrema del Regno diventa una vera difesa della Nazione; poichè dove c'è l'attività, il lavoro produttivo, l'agiatezza crescono le ragioni di unirsi tutti a difendere questi beni comuni. Dove premono ora le stirpi germaniche e slave si deve opporre una resistenza della nostra stirpe italiana; e questa si opera meglio che in qualsiasi altro modo premendo alla propria volta con uno sforzo maggiore di attività e con una civiltà prevalente. Ma non voglio rubarvi le parole; e mi basta di farvi comprendere, che c'è taluno che le ha intese.

Banchetto degli Operai. Nella riunione di ieri sera furono stabiliti gli accordi pel banchetto fra i membri dell'Associazione Operaia, e si conchiuse di tenerlo in Cividale il giorno 30 di questo mese, partendo da Udine alle ore 11 ant. con la spesa individuale non maggiore di L. 4 compreso il trasporto.

I soci che intendono di compartecipare a tale amichevole ritrovo sono invitati a dare la loro

formale adesione prima del mezzogiorno di sabato 29 corrente, con avvertenza che sono tenuti all'esborso anticipato dell'importo di L. 4 come sopra stabilito, da versarsi a mani del Segretario o del Fattorino sociale, a ciò incaricato.

L'asciutta ai canali delle Roggie avrà luogo, giusta avviso diramato dalla Presidenza del Consorzio Roiale, nel venturo mese di ottobre come segue:

Il Canale della Roggia di Palma e Rivolo di Pradamano si porrà in asciutta dalla sera del giorno 30 corrente a quella del giorno 5 ottobre p. v.

Il Canale della Roggia di Udine starà in secca dalla sera del giorno 14 a quella del 19 del venturo ottobre.

I proprietari d'opifici lungo i canali che avessero a far eseguire lavori nei loro opifici od a sponda del canale, devono produrre, otto giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza del Consorzio Roiale.

Ringraziamento

La vedova Parpan ed i figli esprimono i loro più sentiti ringraziamenti a tutti que' gentili che onorarono la memoria del compianto marito e padre, Benedetto Parpan, intervenendo ai di lui funerali.

Udine, 26 settembre 1877.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 27 settembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 1 1[2 alle 3 pom.

1. Marcia		Strauss
2. Valtzer «Vandern in Lenz»		Faust
3. Duetto «Nabucco»		Verdi
4. Sinfonia	id.	id.
5. Quintetto del Finale 2°	id.	id.
6. Polka «Die Soubrette»		Strauss

Furti. In questi ultimi giorni avvennero i seguenti furti per opera d'ignoti: A danno di Mangiat Felice di Tramonti un portafoglio con entro 108 lire; e altre l. 96 in danno di certa Trezza Caterina di Verzegnis che le teneva in una cassa aperta nella propria abitazione.

Guasti maliziosi. Nella notte dal 18 al 19 c. in danno di Pincher Tomaso oste di Villasantina impresario stradale, furono rotte 30 gorne di tavola che servivano pel trasporto della ghiaia dalla cava alla strada provinciale in Comune di Ovaro. Il danno ascende a 200 lire circa. Sembra vi sia qualche indizio sugli autori.

Morte accidentale. Nel 20 corr. certo Della Schiava Giov. boscaiuolo di Chiasiels, nel trascinare delle piante al bosco della montagna di Illegio, precipitava nel Rio des Pieris, rimanendo sull'istante cadavere.

FATTI VARII

Monumento a Nino Bixio. Si dà per imminente la costituzione di un Comitato per la erezione di un monumento a Nino Bixio. Di questo Comitato farebbero parte senatori, deputati e giornalisti genovesi. Onorare la memoria di Nino Bixio, l'Aiace della rivoluzione italiana, è debito per tutta la penisola, ma più particolarmente per Genova, e tutte le frazioni del grande partito liberale debbono concorrere a quest'opera di patriottismo.

Le ceneri di Cristoforo Colombo. Un dispaccio da Sant'Jago ha annunziato essersi colà scoperta di recente l'urna che contiene le ceneri di Cristoforo Colombo.

Noi credevamo sempre che le ceneri di Colombo fossero state trasferite da San Domingo all'Avana, e Xavier Marmier, nelle sue *Lettres sur l'Amerique*, dice che a sinistra dell'altare maggiore di quella cattedrale, ci si vede una pietra incastrata nel muro sulla quale è scolpito in rilievo un busto d'uomo con la iscrizione:

« O restos e imagen del gran Colon mil sigles « durand, guardados, en la urne y en la rememe « branza de nuestra nacion. »

Ma se tutto ciò non è, se l'urna è a Sant-Jago la saluti in questo giorno anche la *remembranza de nuestra*, della sua, *nacion*.

Furto in ferrovia. Dal treno misto che la sera del 19 corr. partiva da Vienna per Trieste venne sottratta ad opera d'ignoti ladri una rimessa postale di 500 napoleoni d'oro risposti in una cassetta di legno della forma di mezzo mattone accerchiata di ferro.

Uragani. In Formio, provincia di Caserta, un uragano produsse a diversi proprietari un danno di circa L. 35,700.

Anche a Vigonovo (Venezia) un uragano produsse l'altro giorno danni gravissimi a quelle campagne. Molti alberi furono sradicati.

CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione dell'Europa, per quanto si riferisce al teatro della guerra, ha dovuto in questi ultimi giorni subire uno spostamento. Da Plevna, dove era concentrata con tutta l'intensità, e dove tuttavia hanno luogo fatti che meritano qualche attenzione (citiamo ad esempio l'entrata in Plevna di Chefket pascià con viveri e munizioni dopo aver battuto i russi) essa fu attirata sul Jantra, donde si era strombazzata ai quattro venti una strepitosa vittoria di Mehemed Alì pascià sul granduca ereditario. Questa vittoria è andata un po' alla volta scemando nelle sue proporzioni, e dalle più recenti notizie parrebbe anzi di poter concludere ch'essa sia stata invece una «ritirata strategica». Certo è che lo scopo che Mehemed aveva in mira non è stato raggiunto, come non è stato raggiunto quello di prender Zerkovna, situata a tre leghe al Sud Est di Biela, e occupando la quale i turchi avrebbero fatto un bel passo verso la presa di quest'ultima piazza e quindi verso la fine, per essi vittoriosa, di questa prima campagna.

Il ministero Broglio aspira a rendersi sempre più popolare, col suo rispetto scrupoloso alla libertà. Oggi in una circolare esorta i suoi subordinati ad esaminare rigorosissimamente tutte le circolari, programmi, appelli, professioni di fede elettorali ecc. e a non permettere nè offese offese al capo dello Stato nè l'impiego di mezzi violenti, di minaccie, o di menzogne. Gli organi del potere hanno quindi a loro disposizione un'altra arma per adoperarla esclusivamente a danno della libertà di voto, l'elasticità dei vocaboli dando naturalmente ad essi mano libera. Ad onta di questo però non si prevede che il Macmahonismo possa trionfare. Le notizie dalle provincie suonano sempre favorevoli ai repubblicani. I giornali liberali poi notano che nessuno dei rappresentanti esteri ha detto una parola soltanto al Maresciallo circa il suo manifesto, eccettuato il nunzio!

— I giornali officiosi affermano che la durata delle Convenzioni ferroviarie venne stabilita di trent'anni.

— Il ricevimento della salma di Nino Bixio a Genova venne fissato pel 30 corrente mese. Le deputazioni della Camera e del Senato, delegate ad assistervi, partiranno da Roma giovedì; e si troveranno presenti alla cerimonia anche i due presidenti Tecchio e Crispi.

— Si annuncia da Rio Janeiro che Tripoti, uno degli speculatori sull'emigrazione, venne arrestato dietro richiesta della legazione italiana colà residente. Egli è accusato di estorsione di denaro commessa in Italia a danno degli emigranti.

— Nell'Intendanza di Catania il Ministero avendo scoperto delle gravissime irregolarità, specialmente nel ramo dei beni ecclesiastici, ha immediatamente prese delle misure energiche nel personale traslocando destituendo 18 impiegati.

— Il Cardinale Panebianco ha data la sua dimissione dalla carica di gran Penitenziere, ed in sua vece è stato nominato il Cardinale Billio.

— La *Persev.* ha da Parigi 24: Si assicura che, ove i Russi fossero obbligati a rivarcare il Danubio, la Prussia interverrebbe immediatamente per imporre un armistizio alla Turchia, prendendo a base le determinazioni della Conferenza di Costantinopoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 24. (pomeriggio). Il governatore di Plevna telegrafa che Osman pascià respinge continuamente gli attacchi russi. Le truppe nemiche che attaccarono martedì un ridotto turco vennero respinte con una perdita di 1000 morti. I russi continuano a bombardare la città. Suleiman pascià annunzia in data del 23 che un distaccamento in ricognizione respinse i russi e i bulgari dal villaggio di Jantra due ore distante da Gabrova. Il comandante di Filippopoli annunzia in data 21 che venne battuta e dispersa una banda di bulgari insorti presso Carlowa.

Costantinopoli 24. (sera). Chevket pascià annunzia che oggi 20 battaglioni di fanteria ed un reggimento di cavalleria, che scortavano un convoglio di munizioni, batterono i russi che si trovavano sulla via ed entrarono in Plevna. Da Mehemed Alì non fu mandata nessuna notizia.

Londra 25. La Reuter annunzia: Chefket pascià telegrafa in data del 24: Hakki pascià, il quale copre in Karandagh la linea di ritirata di Ifzi pascià, riferisce che la divisione di Ifzi forte di 20 battaglioni di fanteria, un reggimento di cavalleria e 2 batterie, giunse col treno delle proviande in Plevna. Proseguono alacremente i lavori per la riattivazione dei telegrafi. Avendo gli insorti bulgari fortemente occupato il chiostro di Turajan ed essendosi fatti vedere in Carlova dei cosacchi, Ibrahim pascià inviò il 23 corr. undici compagnie di fanteria e tre squadroni di cavalleria a fare una ricognizione, e gli insorti furono dispersi ed inseguiti fino ad Osmasovon.

Londra 25. I giornali del mattino pubblicano una lettera di Gladstone, nella quale smentisce formalmente l'asserto di avere egli consigliato i greci a prender parte alla guerra contro la Turchia.

Wasghington 25. L'ufficio delle patenti fu in parte distrutto dal fuoco; più di 50,000 modelli rimasero preda delle fiamme; soltanto i disegni ed i diplomi trovantisi nei piani inferiori furono salvati.

Berlino 24. Al pranzo in onore di Crispi, *Benningsen* brindò a Guglielmo e Vittorio Emanuele e alla buona armonia delle due nazioni. *Crispi* rispose che attribuiva gli onori fattigli al suo paese; constatò gl'interessi comuni dell'Italia e della Germania, due nazioni che devono la loro grandezza alla Monarchia costituzionale. *De Launay* bevve alla salute di Bismarck. *Schültze* bevve alla solidarietà degl'interessi economici delle due nazioni. *Dunker* brindò alle città italiane e specialmente a Roma. Oggi Crispi fu invitato a pranzo presso la Principessa imperiale.

Parigi 24. Il manifesto del Comitato della destra segnala i pericoli del radicalismo; invita gli elettori a rispondere all'appello del maresciallo.

Madrid 25. Pavia fu nominato ministro della marina.

Bucarest 25. Due divisioni della Guardia imperiale rinforzarono lo Czarevich. La cavalleria attraversò ieri il Danubio.

Bucarest 25. Un dispaccio ufficiale russo dice che l'attacco turco a Czerkovna, respinto il 21 corrente, non fu rinnovato il 22. I Turchi si ritirarono perdendo mille uomini. La cavalleria russa fece ricognizioni sulla strada di Sofia per valutare i rinforzi turchi provenienti da Sofia. A Rachita il conte Stakelberg respinse tre squadroni turchi, e si ritirò dinanzi alla fanteria. A Selischa il colonnello Toutolmine prese posizioni per attaccare dieci battaglioni turchi trincerati.

Costantinopoli 24. Un dispaccio ufficiale conferma il bombardamento di Schipka, l'arrivo di Ahmet-Hutzi presso Plevna, e il combattimento di Mehemed-Alì del 22 corrente, nel quale il nemico fu disfatto.

Praga 25. I giovani czechi fanno propaganda tra le masse per convertirle all'ortodossia greca.

Cassovia 25. Notizie della Polonia recano che i polacchi armati nei boschi si oppongono alla esecuzione della coscrizione, e che la Russia, colta da imbarazzi finanziari, provvede all'emissione di un nuovo prestito forzato e ad una requisizione di metalli preziosi.

Belgrado 25. Vengono annunziate alcune inondazioni.

Bucarest 25. La principessa venne insultata in istrada. Lo Czar è indignato per l'inazione della Serbia, ed è risoluto a far cessare comunque siasi la presente guerra. Si assicura che Osman pascià, sebbene circuito da centoventimila tra Russi e Rumeni, tenterà una sortita per incontrare gli aiuti che gli vengono inviati da Sofia. Anche Mehemed Alì si prepara ad un altro attacco ch'è imminente.

Roma 25. La salute del Papa è assai alterata. La sua sfinitezza procede rapidamente.

Cettigne 25. Il voivoda Petrovic ebbe l'ordine di attaccare Podgorizza.

Londra 25. La Banca, dietro ordine della Turchia, pagò completamente il *coupon* delle obbligazioni già estratte dei prestiti 1854 e 1871.

Berlino 24. Bismarck è partito per Laenburgo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 24: Un distaccamento di truppe turche occupò un punto forte per la sua posizione sul territorio rumeno di fronte a Silistria, difeso dai cannoni di quella fortezza. I Turchi hanno l'intenzione di interrompere eventualmente la linea ferroviaria Galatz-Bucarest. Essi fortificano il ponte che congiunge la sponda turca di Silistria con l'isola di Salgar. Delle tre divisioni d'infanteria della guardia giunte a Bjela, due marciano verso Plevna, ed una verso la Jantra. Quasi tutta la cavalleria della guardia si dirige verso Tirnova. La pioggia, che da due giorni cade incessantemente, impedisce le operazioni.

Bucarest 25. È stato sventato un attentato contro Bratiano.

NOTIZIE COMMERCIALI

Metalli. La calma ed incertezza nel commercio dei metalli sono all'ordine del giorno. In questi ultimi tempi sono state fatte delle scoperte importanti di stagno in Australia ed in Tasmania. Questi serbatoi naturali di metallo sono conosciuti quest'oggi e non lo erano ieri, e inoltre si sa che la loro ricchezza è tanto grande che nessuno può negare l'influenza che la loro scoperta avrà certamente sulla futura tenuta dei diversi mercati di stagno. D'altra parte a New Quebrade, al Capo ed a Terra Nuova l'abbondanza del minerale di rame è tale che bisogna riconoscere assolutamente che il tempo nel quale il rame giungeva al prezzo favoloso che si conosce è passato. In conclusione, se ci sarà una ripresa, questa non potrà più far rialzare i corsi al livello di prima, questo essendo stato abbassato dalle nuove scoperte che si sono fatte.

Bestiami. A Montechiaro ora si può veramente affermare un completo risveglio nella negoziatura dei buoi; questo mercato è molto popolato di buoi e le contrattazioni si succedono rapidissimamente. Il 21 corr. ebbero molto esito i buoi da lavoro, e quasi tutti sono concordi in un aumento dai sessanta ai cento franchi al paio. Grande fu la esportazione tanto verso Brescia che verso Mantova; alcune fiere vicine hanno esitato molti buoi pel Modenese.

Burro. *Brescia, 22 settembre.* I prezzi praticatisi pel burro di qualità fina furono di l. 2.58, 2.62 e 2.66 al chil. fuori dazio.

Pellami. *Milano, 24 settembre.* Il movimento nell'ottava fu piuttosto attivo senza però influire menomamente sui prezzi che rimasero stazionari. I corami grevi di qualsiasi provenienza si vendono correntemente, i leggeri ed i vitelli con difficoltà. Le vacchette nei soliti pesi da 2, 3 e 4 chilogrammi sono piuttosto neglette; sono invece domandate le pesanti da chilogrammi 6, che secondo il solito mancano affatto.

Sete. *Milano, 24 settembre.* Continua la calma negli affari. Si possono però segnalare alcune contrattazioni le quali confermerebbero il buon contegno dei detentori. Citansi venduti:

Organzini 18[22 terza qualità da l. 72 a 73.
Id. 20[22 seconda qualità da l. 74 a 76.
Id. 18[20 marca a l. 86.
Trame 3 capi 28[30 prima qualità a l. 75.

Le greggie chinesi godono di buona domanda, a prezzi sostenuti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.90 — 78. —. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 [	„ 2.41 [—
Bancanote austriache	„ 2.31 [—	„ 2.31 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.80	a L. 77.90
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 75.65	„ 75.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 231. —	„ 231.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 25 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.61 [—	5.63 [—
Da 20 franchi	„	9.44 1[2	9.45 1[2
Sovrane inglesi	„	11.93 [—	11.94 [—
Lire turche	„	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 [—	106.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 24 al 25 settem.

Rendita in carta	fior.	64.60	64.10
„ in argento	„	67. —	66.55
„ in oro	„	74.90	74.25
Prestito del 1860	„	111.50	111.75
Azioni della Banca nazionale	„	854.—	848.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	215.50	206.50
Londra per 10 lire stert.	„	117.75	117.85
Argento	„	104.60	104.70
Da 20 franchi	„	9.44 [	9.45 [—
Zecchini	„	5.62 [	5.64 1[2
100 marche imperiali	„	57.95 [—	58.— [—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70.55 a Milano 77.65, i da 20 fr. a (Milano) 21.98.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	750.2	751.6
Umidità relativa . . .	54	38	53
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E	N	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	14.1	17.1	13.1

Temperatura (massima 18.0 (minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 5.6

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc aParigi.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Autorizzato con deliberazioni della Giunta municipale di Napoli del 3 e 5 marzo 1877 — Approvato dal Consiglio della Città l' 8 marzo e dalla Deputazione provinciale il 21 marzo 1877.

Sottoscrizione pubblica a 205,954 Obbligazioni di 400 Franchi in ORO

Fruttanti annui **20 franchi** *in* **Oro** *netti di* **qualsiasi ritenuta** — *Godimento dal* **1** *Ottobre* **1877** — **Pagabile** *in* **10** *franchi* **Oro** *ogni* **1** *Gennaio e* **1** *Luglio*

Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni **mediante 100 Estrazioni semestrali**

LA PRIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IL 19 DICEMBRE 1877.

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione coi numeri dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 giugno e 19 dicembre d'ogni anno. Il rimborso delle Obbligazioni estratte e dei Cuponi ha luogo: **In Italia,** alla Cassa Comunale di Napoli; **in Francia**, presso il Credito Generale Francese, a Parigi e presso le sue succursali e Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e principali città dell'Italia e della Svizzera.

PREZZO D'EMISSIONE

330 franchi in **Oro** per ogni Obbligazione da pagarsi coi versamenti seguenti:

Franchi **25** alla sottoscrizione,
» **100** al riparto,
» **100** il 1° gennaio 1878,
» **105** il 1° luglio 1878.

Franchi **330** in **Oro** oppure in **Carta** col cambio della giornata.

Liberando all'atto della Sottosorizione, si pagherà soli franchi **325** in **Oro** per ogni Obbligazione.

Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue **6.60 0[0** nette da qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell'interesse dal 1 ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1 gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1 luglio 1878.

I titoli non liberati alla sottoscrizione godono dell'interesse del 6 per 0[0 sulle somme versate, cioè franchi 3.75 in Oro nette il 1 gennaio 1878, e franchi nette 6.76 il 1 luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne domanda al riparto.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l'interesse scalare del 5 per 0[0 all'anno. I versamenti in ritardo sono passibili dell'annuo interesse scalare del 6 per 0[0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz'altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

GARANZIE

Secondo il contratto del mutuo, la Città di Napoli garantisce il presente Prestito con **tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, presente e futuro,** e con tutte le sue rendite ed introiti diretti ed indiretti presenti e futuri.

È poi stipulato espressamente che il Cupone degli interessi come l'importo delle Obbligazioni estratte pel rimborso saranno sempre pagati ai portatori **in oro effettivo e senza ritenuta o deduzione per l'aggio o cambio, sia in Italia che all'Estero.**

Le obbligazioni saranno esenti e libere da qualunquesiasi imposta o tassa presente e futura, malgrado la sopravenienza di qualunque siasi legge disponendo il contrario, od i portatori dovranno sempre **ricevere integralmente e senza alcuna deduzione il Cupone d'interessi e l'importo dell'imborso in oro effettivo.**

Secondo il bilancio del 1877 votato dal Consiglio comunale della città di Napoli, i diversi introiti del Comune ammontano alla somma di L. it. 39,644,031.63.

Il presente prestito è destinato a fornire i mezzi per completare i grandi lavori d'utilità pubblica e specialmente la grande strada nuova che metterà la stazione ferroviaria in comunicazione col centro della città, i magazzini generali ed il punto franco, la strada progettata dalla stazione al porto, il completamento della strada del Duomo ed altri lavori edilizi che contribuiranno grandemente allo sviluppo economico della città.

L'ultimo censimento constata che la città di Napoli coi sobborghi conta 800,000 abitanti circa; è dunque dopo Londra, Parigi, Vienna e Berliuo, la città più importante dell'Europa.

Il movimento commerciale della città di Napoli è in progressivo e costante aumento; nel 1875 il movimento del solo porto fu di 2,923,922 tonnellate. Confrontando queste cifre col movimento commerciale delle altre città d'Italia ed estere vediamo che il solo commercio della città di Marsiglia, (il porto commerciale più importante della Francia) è superiore a quello di Napoli, perchè mentre

A MARSIGLIA nel 1875 il mov. fu di 9,497 bast. con 3,666,267 tonn.
A NAPOLI » 11,288 » 2,923,922 »

Il prestito di Napoli offre dunque una garanzia esuberante al capitale che cerca un impiego solido e non esposto alle vicende della politica.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA SARÀ APERTA NEI GIORNI 2 3 OTTOBRE 1877

In Italia, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il **Banco di Napoli,** alle sue sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno

Ancona — Yarak e Almagià.
Arona — Banca Popolare Arona e sue vicinanze.
Asti — Banche Unite d'Asti.
Bari — Giovanni Diana.
Bergamo — Banca Bergamasca.
Biella — Banca Biellese.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale.
Brescia — Gaetano Franzini.
Cagliari — Credito Agricolo Industriale Sardo.
Casale — Fiz e Ghiron.
Catania — Domenico Fischetti.
Chiavari — F.lli Ghio q.m Martino
Civitavecchia — F.lli Costa di Gius.
Como — Tajana Faverio Bianchi e C.
Cuneo — A. Briolo e C.
Domodossola — Giuseppe Mazzaretti
Empoli — R. Simonelli e C.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Firenze — F. Wagniere e C.
Genova — C. de Sandoz e C.
Intra — Banca Popolare d'Intra.
Lecco — Banca di Lecco.
Livorno — Angelo Uzielli.
Lugo — F.lli Del-Vecchio.
Lucca — G. di P. Francesconi.
Mantova — A. A. Finzi.
Milano — Vogel e C.
Modena — A. Verona
Novi — Banca di Novi-Ligure.
Padova — Banca Venete di Depositi e Conti Correnti.
Pescia — U. Sainati.
Piacenza — L. Ponti.
Pistoia — Filippo Rossi-Cassigoli.
Porto-Maurizio — Cassa di Credito di Nizza.
Portoferraio — R. Simonelli e C.
Pisa — R. Simonelli e C.
Pontedera — A. M. Ciompi.
Roma — F. Wagniere e C.
Siena — Alessandro Bonelli.
Sassari — Banca Commerciale Sarda.
Spezia — R. Simonelli e C.
Taranto — Cassa Tarantina.
Torino — Banca Industriale Subalpina
Trieste — Filiale doll'*Union Bank*.
Udine — Banca di Udine.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Verona — Figli di Laudadio Grego.

SVIZZERA

Bâle — Banca Commerciale.
Bellinzona — Banca Canton. Ticinese
Berne — Marcuard e C.
Lausanne — Banca Cant. Vaudoise.
Lugano — Banca della Svizzera Ital.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELI E LA BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da **L. 100,** da **L. 500** e da **L. 1000** come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature (I[5 all'atto della sottoscrizione (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura fornitavi a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.